

## Appunti su *Fuori catalogo* di Federica Muzzarelli

Il lavoro *Fuori catalogo* di Virginia Farina è complesso e ricco: c'è la visione descrittiva della Biblioteca dell'Archiginnasio, la storia, l'architettura, gli ambienti, l'utenza, il personale, l'uso quotidiano ma c'è anche il contenuto, le infinite narrazioni, le grandi personalità come Anceschi, il sapere dell'umanità e la grandezza e il fascino del libro.

Non si è limitata a fornire solo un reportage, non solo immagini perfette, immobili e senza tempo (come ha fatto degnamente Candida Höfer) ma un percorso, un'esperienza, una commistione di immagine e di storia.

È riuscita ad evocare come dietro al numero freddo e burocratico delle classificazioni della scienza bibliotecaria si aprano infinite variabili di vicende, memorie, viaggi, personaggi, drammi, scoperte.

Alle immagini spesso Virginia accosta frasi, riflessioni, spunti scritti da lei stessa per rafforzare e stimolare la capacità visiva di aprire abissi di immaginazione da piccole fessure degli scaffali da biblioteca.

Dalla classificazione di Dewey ha estrapolato delle sottocategorie, a guardarle molte di esse sono legate alla filosofia della fotografia.

Ogni sottocategoria permette a Virginia di accendere un racconto che di volta in volta ha la biblioteca dell'Archiginnasio e la fotografia come protagoniste che si corteggiano e cedono il posto l'uno all'altra.

*Il catalogo: documento, archivio, classificazione tipologica, immenso schedario dello scibile. Vero correlato oggettivo della fotografia, simbolo della sua stessa vocazione a fare del mondo un magazzino senza pareti (Susan Sontag), pieno di cassette, schede, numeri progressivi, nomi, codici, ordine e schemi. Ogni cassetto, ogni scheda un universo di conoscenze, informazioni, notizie, saperi, e esperienze. Come in ogni fotografia e come nell'ambizione della fotografia tout court.*

*La metafisica, il tempo: tempo della biblioteca e della sua vita quotidiana di ambiente umano dinamico. Orologi, orari del prestito e delle consegne. Tempi delle regole: di entrata, chiusura e uscita. È il tempo della lettura, di quell'esperienza unica di immersione in un tempo altro, capace di dilatare il nostro, reale e razionale (tempo), e di renderlo irrazionale. (Joyce ha costruito un libro che racconta di un solo giorno di un uomo). Il tempo è il passaggio del tempo non regolato da codici numerici ma dal trascorrere fisico della luce del giorno fino alle tenebre che oscurano gli spazi della biblioteca e la avvolgono nel silenzio. Il tempo infine è il tempo fotografico, il tempo dello scatto e della posa, di quella condizione di attesa, di scelta e infine di*

*realizzazione che fa della volontà del fotografo la potenza creatrice di un'immagine infinita.*

*la poesia italiana: emozionante, con l'occhio dell'obiettivo segue il percorso ricreato in loco dell'originale disposizione data da Anceschi al suo patrimonio librario nella casa in cui abitava. Ci sono i suoi appunti tracciati dalla calligrafia veloce, le dediche di Pier Paolo Pasolini alle poesie a Casarsa e di Bertolucci, i segni negli ultimi libri lasciati aperti, il motto "arte è vita".*

*Scienza e religione, astronomia: le intuizioni medievali di Giovanni di Sacrobosco, copernicano ante litteram. Virginia ne accenna la storia mentre l'occhio sorvola su incunaboli, miniature, pergamene, illustrazioni celesti. Un vero viaggio fantastico come Meliès avrebbe realizzato col nuovo mezzo immaginifico del cinematografo e dei suoi pirotecnici effetti speciali all'alba del XX secolo. Virginia ci rende viaggiatori virtuali alla seconda, conducendoci assieme a lei lungo le rotte magiche dell'astronomia medievale grazie a un mezzo, quello fotografico, che di per se stesso promuove di necessità un viaggio, una esperienza mentale e fisica assieme.*

*Educazione, aspetti sociali: qui il racconto non è sul monumento librario ma è sulla sua fruizione normale, quotidiana, anonima. I lettori, gli studiosi, i curiosi. Il capo chino, la mente concentrata, la pagina aperta e il portatile a fianco. Leggere è un atto politico, ricorda Virginia, a sottolineare quanto oggi ce ne sia bisogno più che mai.*

*Medicina, la storia: il capitolo glorioso del teatro anatomico bolognese, i trattati scientifici, i disegni anatomici e le descrizioni mediche, il tavolo da dissezione e i chirurghi all'opera, gli scheletri ossei e le fasce muscolari. La corporeità come oggetto di studio ma anche affascinante mistero di perfezione da conquistare. Un corpo che proprio il mezzo fotografico, lo strumento chiave del lavoro di Virginia, permette di catturare, analizzare e sviscerare come mai altro strumento aveva permesso prima.*

Allora proprio sull'immagine del corpo-organismo si può chiudere questo breve percorso tra appunto e suggestione visiva. Virginia ha avuto la capacità di raccontare la biblioteca non con lo sguardo distaccato ed estraneo del professionista che deve limitarsi a descrivere l'oggetto della sua attenzione nella sua forma migliore ma come un organismo vivente, con un corpo che pulsa del suo sangue, delle sue vene e del suo respiro.

Non ha solo descritto visivamente le stanze, i meravigliosi ambienti, evocato la storia grazie agli stemmi, gli affreschi e il fascino del passato. È riuscita a ideare un progetto che tenesse insieme tanti aspetti del corpo biblioteca e insieme attribuirgli un carattere di omogeneità e compattezza, riuscendo a passare dal mega-organismo della biblioteca come istituzione e archivio alla vita dei corpi che la compongono, quella dei libri e degli scaffali, degli schedari e delle etichette, per giungere ai corpi di coloro che la abitano dal vero, chi lavora nella biblioteca e chi fruisce della biblioteca. Ma ha soprattutto avuto

l'intuizione di materializzare l'immateriale: la fantasia, l'immaginazione, il racconto. Grazie alla fotografia naturalmente, grande concretizzatrice di immaginari (come diceva Francesca Alinovi), e grande strumento per realizzare il meraviglioso scientifico, forse una delle più belle definizioni del patrimonio di una biblioteca come l'Archiginnasio e della fotografia tutta.